

Lanciato ieri sera durante la manifestazione per la casa indetta dal PCI

Davanti alla sua abitazione

DA CAMPO DE' FIORI APPELLO ALLA CITTÀ PER IL RISANAMENTO DEL CENTRO STORICO

Arrestato play boy: ha rubato quadri per oltre 160 milioni

Sergio Ferrero ammanettato mentre scendeva da una lussuosa Rolls-Royce - Era già rimasto coinvolto nella vicenda del «Number One» - In carcere 3 suoi complici

Fino ad ora è stato terreno riservato alle più scandalose manovre speculative: occorre creare un forte movimento per restituirlo alla sua reale funzione - Casa, traffico, servizi sociali - L'esempio di Bologna - Una rappresentazione attraverso il quartiere sul dramma delle famiglie sfrattate

La gente del mercatino si affolla intorno alla grossa «gabbia» di legno e rete «parcheggiata» su un lato della piazza, compatti distribuiscono volentieri, un altro parla attraverso un megafono spiegando i motivi della «messa in scena». «Trenta famiglie hanno occupato un palazzo del Comune qui accanto, in via dei Cappellari, ora vivono come in questa gabbia: un buco per ingresso, un fuoco per scaldarsi, tutti ammucciati». E prosegue raccontando come questa gente è stata tutta sfrattata dalle sue abitazioni, per il profitto delle grosse imprese che riaffrontano gli appartamenti ad un prezzo anche dieci volte più caro.

I metodi clientelari della giunta

Un'operazione superburocrati in Campidoglio

Prasa di posizione del gruppo consiliare capitolino e della sezione comunista capitolina - Denunciate le manovre contro una effettiva riforma dell'apparato comunale

Sulla scia del governo Andreotti, anche la giunta capitolina di centro-sinistra sta per approntare un'operazione «superburocrati». Nel documento di alcuni provvedimenti che la giunta intende adottare nel tentativo di «monetizzare» il malcontento del personale capitolino, si pensa di collocare circa la metà dei funzionari direttivi al livello dei vice direttori di ripartizione, creando volutamente un preciso precedente per tutti gli altri funzionari direttivi. Inoltre, la giunta vuole realizzare una sanatoria di tutte le più gravi operazioni clientelari portate avanti in questi anni, provvedendo al cosiddetto «riconoscimento delle mansioni superiori espletate». Con quest'ultimo provvedimento si intende dare validità giuridica e formale a tutta una serie di «distacchi» e «trasferimenti» determinati dagli interessi particolari dei vari assessori (segretarie, ecc.) e unificare più che riconoscere le giuste aspettative di quei lavoratori o gruppi di lavoratori da anni svolgono funzioni più elevate rispetto alla propria qualifica.

I gravi provvedimenti che la giunta intende adottare sono stati esaminati dal segretario comunista in Campidoglio e dalla sezione dei comunisti capitolini. In un comunicato emesso al termine del consiglio di giunta, si denuncia la mancanza di volontà politica della giunta e della Democrazia cristiana di realizzare le necessarie e radicali trasformazioni dell'apparato capitolino sulla base del decentramento. «E' la classe Dc che tende a non intraprendere le necessarie e radicali trasformazioni», dice il comunicato. «Le due segreterie sono convinte che queste indicazioni di una diversa politica per dare un'impulso al servizio sono le esigenze dei cittadini, che si rivolgono alla giunta con battaglie per la riforma democratica del centro storico, in modo da evitare il ripetersi del clientelismo e del malcostume, a partire dalle assunzioni fino a tutti gli atti relativi ai lavoratori capitolini (concorsi interni, promozioni, distacchi, ecc.).»

La seduta a Palazzo Valentini

Un nuovo consiglio d'amministrazione al «Placido Martini»

Sollecitata dal compagno Marroni una profonda revisione dei compiti dell'istituto

Dopo un'attesa di quasi un anno finalmente l'istituto di ricerche «Placido Martini» ha un nuovo consiglio di amministrazione. E' stato eletto ieri sera nel corso della seduta alla Provincia, e risulta così composto: Andreotti e D'Agostino (PCI); Bernardini, Maggi e Panimolle (DC); Felici (PSI); Mazzucchelli (PSDI); Petrocchi (PRI); Quarzo (PLI) e Bellissimo (MSI).

Ma l'elezione del consiglio di amministrazione non ha coinciso con un modo nuovo di impostare il lavoro dell'istituto per fare inchieste economico-sociologiche sul piano regionale per rendere più aderenti alle esigenze della popolazione le decisioni di programmazione economica, prese in seno ai consigli provinciali. Si tratta, come ha sottolineato il compagno Marroni, di prendere la parola a nome di un gruppo comunista, di uno strumento fondamentale che deve però lavorare insieme alla Regione e non in maniera separata, anche perché affronta argomenti di comune interesse. In base all'articolo 47 dello Statuto la Regione ha, infatti, la facoltà di utilizzare uno strumento di ricerca regionale, ed è inutile e dannoso perché provoca sperperi di soldi, ha proseguito il compagno Marroni, creare un altro ente, quando ne esiste

La manifestazione si svolse ieri sera a Campo de' Fiori



La manifestazione si svolse ieri sera a Campo de' Fiori

Eseguito ieri a mezzogiorno il provvedimento deciso dal consiglio

Tivoli: requisite dal Comune le Cartiere Martedì bloccati i trasporti nel Lazio

Si fermano stamane gli edili - Alle ore 9 assemblea al cinema «Colosseo» - In lotta i dipendenti della FIAT di Grottaferrata Scioperano a tempo indeterminato gli operai della Romana Arredamenti - Protesta degli impiegati al ministero della Difesa



Il sindaco di Tivoli legge l'ordinanza con la quale requisisce le Cartiere occupate

I ricattatori chiedono 300 milioni

Civitavecchia: lettera minatoria inviata alla raffineria CLASA

La missiva è firmata «Settembre nero» ma si propende per l'ipotesi dello scherzo di pessimo gusto - Nessun esito dalle ispezioni allo stabilimento

vita di partito

ASSEMBLEE - Cave, ore 19 (Raperti); Regio, ore 20 (Borgia); Albano, ore 19 (Colasanti); S. Paolo, ore 19 (Parola); Nettuno, ore 19 (Fiorillo); ATAC, ore 17 cellula Presestino nei locali sezione Porta Maggiore (Pantale); Montorio, ore 19, 20 (Miccio); Macao Statali, ore 17 cellula Corte dei Conti e Motor; S. Basilio, ore 18 in Federazione; ore 15 (Filippetti); Acilia, ore 19 Casette Pater (Maggi-Signorini); Ladispoli (Ranali); Cassia, ore 17 (A. Molinari); Ponte Milvio, ore 19 attivo partito e FGC; Lavinio, ore 19 (Corradi); Portofino, Casette Pater, ore 18,30 (Maggioli-Papetti).

CAMPIDOGGIO - ore 17,30 (Miccio); Roma Nord, ore 19,30 (Miccio); Roma Sud, ore 19,30 (Maggioli-Papetti).

ACILIA, ore 20 assemblea commissione della zona città e provincia (Giannantonio-Aletta).

IN FEDERAZIONE, ore 20,30, Commissione scuola con responsabili scuola delle zone città e provincia (Giannantonio-Aletta).

SEZIONE UNIVERSITARIA, Cellula C.D., Valmelina, ore 20 (Fungini); Aurelia, ore 20; Marino, ore 18,30 (Ottaviani); Portofino; Cellula Resistenza; Civitavecchia (Trezzi).

ZONE - Roma Nord: Mazzini, ore 21 Commissione culturale (Bellissimo); Roma Sud: Per ogni, alle ore 18,30, la sezione di Torriglietta è convocata la riunione del Comitato di zona del segretario di sezione e di circolo, delle responsabili femminili di sezione, del capigruppo di circoscrizione con il seguente ordine del giorno: «Sviluppo dell'iniziativa e del movimento di massa per abbattere il Governo di centro-destra» (Cervi).

FCGR - Monterotondo, Vecchio, ore 17, conferenza sul ruolo del sindacato nella società (Bonaccini).

IN FEDERAZIONE, ore 15, in Federazione, riunione della cellula del Dc Amici (Barca); Giampino, sezione dei comunisti (Fiorillo).

ATTIVO FCGR - Oggi, alle ore 16, si terrà l'attività della FCGR con il seguente ordine del giorno: «Dopo la grande manifestazione degli studenti mezzogiorni, il resto dello scolaro, che hanno dimostrato il loro impegno contro la circolare Scalfaro per battere il governo Andreotti-Ma-soldi, per lo sviluppo di ampi movimenti di lotta nelle scuole, nei quartieri, nelle fabbriche». La relazione introdurrà sarà svolta dal compagno Dario Cossutta segretario della FCGR.

ATTIVO - Domani, alle ore 19 nei locali della sezione Garbatella, si svolgerà l'attività della Zona Ovest sulla scuola. Introdurrà la discussione Angela Freda, del C.D. della Federazione, concluderà Gabriele Giannantonio, responsabile della commissione culturale della sezione. Sono invitati a partecipare: i comitati direttivi delle sezioni e circoli giovanili, i segretari e i gruppi dirigenti delle cellule di fabbrica e di luogo di lavoro, i segretari delle cellule di istituto della FCGR, gli insegnanti comunisti della zona XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI.

Corso di studio sulla storia del PCI - ANGUILLARA, ore 19,30, dibattito sulla prima lezione (Bellissimo).

Trento milioni oppure salta tutto in aria: questo, più o meno, quanto scritto in una misteriosa lettera giunta ieri alla filiale di Civitavecchia della CLASA, lettera firmata «Settembre nero». I carabinieri, subito avvertiti, hanno una lunga minuziosamente ispezionato gli impianti, ma nessuna bomba è stata rinvenuta. Forti dubbi sono subito sorti sull'autenticità della missiva e della firma.

La lettera è arrivata insieme a tutto il resto della corrispondenza, e ad aprirla è stato, come al solito, il capo del deposito di Civitavecchia della società, Ugo Gallorè.

Avvertiti immediatamente sia i dirigenti della società sia ovviamente il nucleo dei carabinieri della cittadina, poco dopo nei magazzini e nell'intero stabilimento sono iniziati i controlli minuziosi. Sono stati sequestrati tutti i giganteschi contenitori della CLASA (Carburanti, lubrificanti e affini, società anonima) ma non è stato trovato nulla. Con tutta probabilità si è trattato di malviventi che hanno tentato di estorcere danaro o di uno scherzo.

I carabinieri hanno in ogni caso predisposto misure di sicurezza particolari intorno allo stabilimento, per timore di attentati. Il presidente della CLASA, Aldo Jacovitti, subito dopo il fatto, ha dichiarato che, non cederà ai ricattatori.

Lo hanno arrestato mentre scendeva dalla sua lussuosa Rolls Royce, con tanto di tappetini di velluto sotto i sedili e, sul parabrezza, il bollo dell'Ordine di Malta. Uscito indenne dalla vicenda del «Number One», in cui era rimasto coinvolto come tanti altri personaggi della cosiddetta «Roma bene», Sergio Ferrero, uno dei più noti play-boy romani, è finito in galera per aver rubato otto quadri del '700 veneziano, del valore di 160 milioni.

L'arresto è avvenuto la scorsa notte, verso le due, sotto l'abitazione del play-boy, in via Cassia 701.

Gli otto quadri che il Ferrero avrebbe rubato - la polizia non sa ancora se il play-boy sia stato l'esecutore materiale oppure mandante - il furto sono del pittore veneziano Piazzetta e gli esperti li hanno valutati sul 15-25 milioni l'uno. I prezzi più alti sono stati trafugati negli ultimi giorni dell'agosto scorso, dall'appartamento dell'architetto Giorgio Bonini, 33 anni in piazza S. Eustachio 3. Il professionista aveva denunciato il furto subito qualche

giorno dopo. Le indagini della polizia avevano portato all'arresto, alcuni giorni fa, di tre persone: Eugenio Gerardi, 20 anni, Gabriele Deriu, 30 anni, e Bruno De Ciano, 28 anni - che avrebbero cercato di rivedere l'architetto gli otto quadri rubati.

La preziosa refurtiva, comunque, non è stata ancora ritrovata. Sergio Ferrero, secondo gli inquirenti, grazie alle molte amicizie che ha negli ambienti «bene» della capitale, sarebbe riuscito ad avere libero accesso nell'abitazione dell'architetto Bonini. Avvicinandosi, quindi, dell'abitazione del proprietario, il play-boy avrebbe organizzato il furto dei quadri: ora la polizia prosegue le indagini per risalire ad eventuali suoi complici, liberando soprattutto, nel giro del «Number One».

Sergio Ferrero, infatti, notissimo per le sue relazioni con numerosi attori, era già stato arrestato, nella primavera quando era stato interrogato a proposito della storia del «Number One», di cui era tra gli azionisti più ricchi. Quella volta, comunque, non era emerso nulla a suo carico.

ROMANA ARREDAMENTI - I 110 lavoratori della Romana arredamenti, azienda del legno sulla via di Bocca, in lotta per il rinnovo del contratto integrativo provinciale, sono scesi in sciopero a tempo indeterminato di fronte alla particolare intransigenza messa in atto dal padrone.

FORTUNA - Una grave provocazione antisindacale è stata messa in atto dai dirigenti della Fortuna, un'azienda produttrice di nastri trasportatori. Ieri è stato impedito ad un segretario sindacale di entrare in azienda per tenere un'assemblea. Il padrone aveva anche comunicato al rappresentante sindacale che non avrebbe concesso la cerimonia di entrata in azienda per tenere un'assemblea. Il padrone aveva anche comunicato al rappresentante sindacale che non avrebbe concesso la cerimonia di entrata in azienda per tenere un'assemblea. Il padrone aveva anche comunicato al rappresentante sindacale che non avrebbe concesso la cerimonia di entrata in azienda per tenere un'assemblea.

Il vero ostacolo è lo scudocrociato

LA GIUNTA regionale ha assunto - dopo un anno - impegni ancora generici per le effettive pubblicazioni dei trasporti attraverso l'istituzione del consorzio. «Ci sono molti ostacoli da superare - si continua a ripetere - ed sono enti locali che pongono delle resistenze, ci vuole tempo». Di questi tentennamenti si è detto svolgendo la cerimonia che, prendendo finalmente posizione sulle pressioni dei comunisti, dei sindacati, dei lavoratori, annuncia tra l'altro come «imminente» il varo di un piano generale elaborato dalla regione. Intanto, i servizi si detronizzano ulteriormente - come denunciano i sindacati - con le pressioni dei disegni sempre più gravi, i mille dipendenti delle autostrade, ancora non hanno un preciso datore di lavoro, si è un nuovo ostacolo a ricorrere allo sciopero. L'unico ad avanzare i posti è Zeppieri che ha accumulato fior di miliardi per l'affitto dei pullman (la metà dei quali è già più che matura per essere mandata in demolizione).

Chi è responsabile di questa situazione? Si chiedono tutti e in primo luogo i lavoratori. Ecco allora che la Dc ricorre al solito giuoco dello scudocrociato. E' un gioco di ostacoli posti dai comuni, dalle province, dagli enti locali, che, guarda caso, sono amministrati proprio dalla stessa Democrazia cristiana. Così per le province di Viterbo e Latina, che hanno rifiutato il progetto di consorzio, è il caso che proprio a Frosinone uno dei boss locali sia quello stesso Zeppieri democristiano estromesso dalle autostrade, ma che imperterritamente continua a intascare il denaro pubblico.

Chi mette realmente i bastoni tra le ruote, quindi, è proprio la Democrazia cristiana che da una parte si presenta favorevole in generale al consorzio, mentre dall'altra, muovendo i suoi molteplici centri di interesse e le sue clientele locali, fa di tutto per insabbiare la riforma regionale dei trasporti.

Gli ostacoli che si continuano a frappare, d'altronde, sono pretestuosi e strumentali anche per molti altri aspetti. Se è vero, infatti, che alcuni enti locali rifiutano ancora di consorzio, si può costituire fin da oggi con un preciso atto politico il consorzio tra comune e provincia di Roma e la Regione, tra quegli enti, cioè, che si sono dichiarati disponibili. Ciò sarebbe un inizio concreto per andare verso la pubblicazione dei trasporti e potrebbe inoltre avviare la soluzione definitiva della vertenza delle autostrade.

E' solo una questione di volontà politica, quindi. L'unico vero ostacolo è l'indirizzo preso dal partito dello scudocrociato ed è a questo partito che i lavoratori tutti, chiedono una risposta chiara, precisa, inequivocabile.